

## Episodio di CA' DI GUZZO CASTEL DEL RIO 28.12.1944

Nome del compilatore: ROBERTA MIRA

### I.STORIA

Località	Comune	Provincia	Regione
Ca' di Guzzo	Castel del Rio	Bologna	Emilia-Romagna

Data iniziale: 28/09/1944

Data finale:

#### Vittime decedute:

Totale	U	Bambini (0-11)	Ragazzi (12-16)	Adulti (17-55)	Anziani (più 55)	s.i.	D.	Bambine (0-11)	Ragazze (12-16)	Adulte (17-55)	Anziane (più 55)	S.	Ign
11	11			11									

#### Di cui

Civili	Partigiani	Renitenti	Disertori	Carabinieri	Militari	Sbandati
4	7					

Prigionieri di guerra	Antifascisti	Sacerdoti e religiosi	Ebrei	Legati a partigiani	Indefinito

#### Elenco delle vittime decedute

- Balducci Wladimiro "Filép", nato a Imola (BO) il 04/02/1926, meccanico. Riconosciuto partigiano della 36ª brigata Garibaldi Bianconcini dal 01/06/1944 al 27/09/1944.
- Betti Paolo "Cicci", nato a Lugo (RA) il 01/05/1924, residente a Imola (BO), meccanico. Riconosciuto partigiano della 36ª brigata Garibaldi Bianconcini dal 01/06/1944 al 27/09/1944.
- Campomori Francesco "Liano", nato a Ozzano dell'Emilia (BO) il 02/05/1925, residente a Castel San Pietro Terme (BO). Partigiano della 36ª brigata Garibaldi Bianconcini, venne ferito nei giorni precedenti l'attacco principale a Ca' di Guzzo da colpi di mortaio tedeschi a Ca' di Giulio, dove si trovava con la compagnia di Oscar Poli, e fu curato da Gianni Palmieri a Ca' di Guzzo. Riconosciuto partigiano.
- Coppi Pietro o Piero, nato a Fornovo di Taro (PR) il 01/03/1914, residente a Bologna, commesso. Sfollato con i familiari a Ca' di Guzzo, marito di Diana Gardi e cognato di Giancarlo, Norina e Loredana Gardi. Civile (ma riconosciuto partigiano dal 15/05/1944 al 27/09/1944).
- Ferretti Mario, nato a Firenzuola (FI) il 25/01/1907, residente a Belvedere di Castel del Rio (BO). Marito di Clementina Salvatori, genero di Marsilio Salvatori e Rosa Montefiori e cognato di Primo, Vincenzo, Cherubina e Augusto Salvatori. Civile (ma riconosciuto partigiano).
- Gardi Giancarlo, nato a Bologna il 05/12/1923, operaio meccanico. Fratello di Diana, Loredana e Norina, sfollato con le sorelle, la madre e il cognato Pietro Coppi a Ca' di Guzzo. Civile (ma riconosciuto partigiano dal 01/11/1943 al 28/09/1944).

- Mallini Medardo, nato a Monte San Pietro (BO) il 02/07/1905, residente a Bologna, magazziniere. Figlio di Giuseppina Corvetti e marito di Zelinda Strada, cognato di Gigina e Emilia Strada. Sfollato con i familiari a Ca' di Guzzo. Civile (ma riconosciuto partigiano dal 01/04/1944 al 28/09/1944).
- Naldi Tarcisio "Cisio", nato a Castel del Rio (BO) il 21/02/1919. Caponucleo nella 36ª brigata Garibaldi. Ferito all'interno di Ca' di Guzzo durante i combattimenti. Riconosciuto partigiano dal 01/06/1944 al 27/09/1944.
- Nardi Renzo "Cac", nato a Ferrara il 05/06/1920. Caposquadra nella 36ª brigata Garibaldi. Ferito all'interno di Ca' di Guzzo durante i combattimenti. Riconosciuto partigiano dal 20/05/1944 al 28/09/1944.
- Renda Isidoro, nato a Tunisi (Tunisia) il 15/09/1920, residente a Imola (BO), muratore. Ispettore di battaglione nella 36ª brigata Garibaldi. Riconosciuto partigiano dal 01/06/1944 al 28/09/1944.
- Sportelli Domenico, nato a Imola (BO) il 22/10/1921, operaio meccanico. Caposquadra nella 36ª brigata Garibaldi. Ferito all'interno di Ca' di Guzzo durante i combattimenti. Riconosciuto partigiano dall'11/04/1944 al 28/09/1944.

**Altre note sulle vittime:**

- Cantoni Augusto "Fai", nato a Firenzuola (FI) il 02/12/1919, operaio, cugino di Giorgio Cantoni. Ferito alle gambe venne curato dal medico partigiano Luigi Lincei e si salvò. Riconosciuto partigiano dal 10/10/1943 al 22/02/1945.
- Cantoni Giorgio "Fuoco", cugino di Augusto Cantoni, ferito uscendo da Ca' di Guzzo. Partigiano.
- Ciarlatani Giuseppe, nato a Loiano (BO) il 29/06/1897, residente a Sassoleone (BO), colono, sfollato a Ca' di Guzzo presso i Salvatori. Allineato con gli altri sfollati e i componenti della famiglia Salvatori contro un muro e minacciato di fucilazione dai tedeschi. Civile.
- Corvetti Giuseppina, madre di Medardo Mallini sfollata con i familiari a Ca' di Guzzo. Ferita durante i combattimenti. Allineata contro il muro con i suoi familiari e gli sfollati, e minacciata di fucilazione dai tedeschi. Civile.
- De Giovanni Antonio "Tonino", nato a Monterenzio (BO) il 31/05/1908, operaio alla Ducati. Iscritto al Pci e attivista nel corso degli anni Trenta. Militare durante la seconda guerra mondiale, dopo l'8 settembre 1943 entrò nel movimento partigiano, come il fratello Guerrino. Ferito nella battaglia di Ca' di Guzzo. Riconosciuto partigiano dal 22/07/1944 alla Liberazione con il grado di sottotenente.
- Ferretti, 15 anni, figlio di Mario Ferretti e Clementina Salvatori. Allineato contro il muro con i suoi familiari e gli sfollati, e minacciato di fucilazione dai tedeschi. Civile.
- Ferri Sofia, madre di Diana, Giancarlo, Loredana e Norina Gardi, suocera di Pietro Coppi. Sfollata con i familiari a Ca' di Guzzo. Allineata contro il muro con i suoi familiari e gli sfollati, e minacciata di fucilazione dai tedeschi. Civile.
- Franceschini Enes (Franceschi nel *Dizionario*), nato a Budrio (BO) il 14/01/1926, odontotecnico. Dopo che furono entrati a Ca' di Guzzo, i tedeschi gli ordinarono di portare fuori la salma di Adelmo Ronchini "Apuania" per gettarla nella fossa comune ed egli riuscì a fuggire. Ferito. Riconosciuto partigiano dal 10/06/1944 alla Liberazione.
- Il Fornarino di Borgo (partigiano), ferito.
- Gardi Diana, figlia di Sofia Ferri, sorella di Giancarlo, Norina e Loredana Gardi, moglie di Pietro Coppi. Sfollata con i familiari a Ca' di Guzzo. Ferita durante i combattimenti. Allineata contro il muro con i suoi familiari e gli sfollati, e minacciata di fucilazione dai tedeschi. Civile.
- Gardi Loredana, figlia di Sofia Ferri, sorella di Giancarlo, Norina e Diana Gardi, cognata di Pietro Coppi. Sfollata con i familiari a Ca' di Guzzo. Allineata contro il muro con i suoi familiari e gli sfollati, e minacciata di fucilazione dai tedeschi. Civile.
- Gardi Norina, figlia di Sofia Ferri, sorella di Giancarlo, Diana e Loredana Gardi, cognata di Pietro Coppi. Sfollata con i familiari a Ca' di Guzzo. Ferita durante i combattimenti. Allineata contro il muro con i suoi familiari e gli sfollati, e minacciata di fucilazione dai tedeschi. Civile.

- "Gim" (nome di battaglia di partigiano), ferito.
- Giorgi Elio "Tossignano" "Tusgné", nato a Riolo Terme (RA) il 21/11/1924, residente a Imola (BO), operaio. Ferito, riuscì a fuggire e passare il fronte. Riconosciuto partigiano con il grado di sergente dal 12/06/1944 al 14/04/1945.
- Jacques francese preso prigioniero dai tedeschi e liberato dai partigiani in precedenza; fu picchiato ma si salvò perché si finse prigioniero dei partigiani.
- Marchetti Antonio "Muri", nato a Riolo Terme (RA) il 20/08/1922. Fratello di Salvatore "Annibale" Marchetti. Ferito. Riconosciuto partigiano della 36ª brigata Garibaldi dal 02/04/1944 al 22/02/1945.
- Marchetti Salvatore "Annibale", nato a Riolo Terme (RA) il 10/05/1925. Fratello di Antonio "Muri" Marchetti. Ferito. Riconosciuto partigiano della 36ª brigata Garibaldi dal 02/03/1944 al 22/02/1945 con il grado di sottotenente.
- Martelli Vincenzo "Cito", nato a Imola (BO) il 29/03/1926, operaio meccanico alla Cogne, fu tra gli organizzatori degli scioperi e del sabotaggio interno alla fabbrica nei primi mesi del 1944. In seguito si unì alla Resistenza. Ferito a Ca' di Guzzo si salvò, ma nel marzo 1945 fu arrestato e incarcerato a Imola. Destinato alla fucilazione con quattro compagni, fu trasferito a Budrio (BO) e infine graziato. Riconosciuto partigiano della 36ª brigata Garibaldi dal 15/12/1943 alla Liberazione con il grado di sottotenente.
- Masi Edoardo, nato a Monterenzio (BO) il 22/11/1916, colono. Partigiano della 62ª brigata Garibaldi, prese parte agli scontri a Ca' di Guzzo. Catturato dai tedeschi fu messo al muro, ma poi i nazisti lo caricarono su un furgoncino da cui riuscì a fuggire. Riconosciuto partigiano dal 26/05/1944 alla Liberazione.
- Montefiori Rosa, nata a Castel San Pietro Terme (BO) il 30/05/1877. Moglie di Marsilio Salvatori e madre di Primo, Augusto, Cherubina, Vincenzo e Clementina Salvatori. Suocera di Mario Ferretti. Allineata contro il muro con i suoi familiari e gli sfollati, e minacciata di fucilazione dai tedeschi. Civile.
- Palmieri Giovanni detto Gianni, nato a Bologna il 16/12/1921, studente in Medicina all'Università di Bologna. Allievo ufficiale degli alpini nel 1941, fu congedato e riprese gli studi. Quando la Rsi lo richiamò alle armi non si presentò e trascorse un periodo nascosto, fino a che il padre non fu costretto a trasferirsi e a trasferire la famiglia fuori Bologna perché sospettato (a ragione) dai tedeschi di essere coinvolto con altri medici, infermieri e esponenti del movimento partigiano bolognese nella sottrazione dell'elemento chimico radium dall'ospedale Sant'Orsola, dove era usato nelle cure mediche, per impedire ai nazisti di requisirlo a fini bellici. Gianni Palmieri decise di non seguire il padre e di unirsi alla Resistenza. Una volta entrato a far parte della 36ª brigata Garibaldi prestò il suo servizio di medico tra i partigiani. Il 28 settembre 1944 al termine degli scontri restò dentro a Ca' di Guzzo con i feriti per curarli. I tedeschi lo portarono con loro e lo uccisero in località Le Piane (BO). Riconosciuto partigiano dal 20/04/1944 al 30/09/1944.
- Salvatori, bambina, prima figlia di Pia e Vincenzo Salvatori uccisa dalle granate alleate dopo la fine dei combattimenti a Ca' di Guzzo il 29/09/1944.
- Salvatori, bambina, seconda figlia di Pia e Vincenzo Salvatori uccisa dalle granate alleate dopo la fine dei combattimenti a Ca' di Guzzo il 29/09/1944.
- Salvatori Augusto, nato a Casalfiumanese (BO) l'11/08/1902, domiciliato a Belvedere di Castel del Rio (BO), mezzadro. Figlio di Marsilio Salvatori e Rosa Montefiori e fratello di Primo, Cherubina, Clementina e Vincenzo Salvatori. Cognato di Mario Ferretti. Allineato contro il muro con i suoi familiari e gli sfollati, e minacciato di fucilazione dai tedeschi. Fu poi preso prigioniero dai tedeschi dopo l'episodio di Ca' di Guzzo. Fu poi preso dai tedeschi e costretto a seguirli con il fratello Vincenzo e con Andrea Suzzi per lavorare al seguito delle truppe alle postazioni militari. Il 04/10/1944 fu colpito da schegge di una granata alleata mentre lavorava nei pressi di Monterenzio (BO) e restò gravemente ferito alla testa, morendo. Il suo corpo non fu ritrovato. Civile.
- Salvatori Cherubina, nata a Casalfiumanese (BO) il 16/08/1904, mezzadra. Figlia di Marsilio Salvatori e Rosa Montefiori e sorella di Augusto, Primo, Clementina e Vincenzo Salvatori. Cognata di Mario Ferretti. Allineata contro il muro con i suoi familiari e gli sfollati, e minacciata di fucilazione dai tedeschi. Civile.

- Salvatori Clementina, nata a Casalfiumanese (BO) il 29/09/1910, residente a Belvedere di Castel del Rio (BO), mezzadra. Figlia di Marsilio Salvatori e Rosa Montefiori e sorella di Augusto, Cherubina, Primo e Vincenzo Salvatori. Moglie di Mario Ferretti. Allineata contro il muro con i suoi familiari e gli sfollati, e minacciata di fucilazione dai tedeschi. Civile. (Non secondo tutte le fonti era presente ai fatti v. **Annotazioni**).
- Salvatori (cognome da sposata) Ernestina. Moglie di Primo Salvatori. Allineata contro il muro con i suoi familiari e gli sfollati, e minacciata di fucilazione dai tedeschi. Civile.
- Salvatori Marsilio, nata a Castel del Rio (BO) il 04/07/1868, mezzadro. Marito di Rosa Montefiori e padre di Primo, Augusto, Cherubina, Vincenzo e Clementina Salvatori. Suocero di Mario Ferretti. Allineato contro il muro con i suoi familiari e gli sfollati, e minacciato di fucilazione dai tedeschi. Ferito dall'artiglieria alleata il 29/09/1944 a Ca' di Guzzo. Civile.
- Salvatori (cognome da sposata) Pia, moglie di Vincenzo Salvatori. Allineata contro il muro con i suoi familiari e gli sfollati, e minacciata di fucilazione dai tedeschi. Civile.
- Salvatori Primo, nato a Monterenzio (BO) il 12/10/1896, residente a Sassoleone (BO), mezzadro di Ca' di Guzzo. Figlio di Marsilio Salvatori e Rosa Montefiori e fratello di Augusto, Cherubina, Clementina e Vincenzo Salvatori. Cognato di Mario Ferretti. Al termine degli scontri Salvatori e i suoi familiari furono allineati contro il muro con gli sfollati e minacciati di fucilazione. Dichiarò che dopo i fatti di Ca' di Guzzo fu costretto a recuperare i morti e i feriti gravi tedeschi che lo trattennero per alcuni giorni per scavare le fosse per seppellire i morti. Durante un bombardamento Salvatori riuscì a fuggire e a tornare a Sassoleone. Civile.
- Salvatori Riccardo, 16 anni. Figlio di Primo Salvatori. Allineato contro il muro con i suoi familiari e gli sfollati, e minacciato di fucilazione dai tedeschi. Civile.
- Salvatori Vincenzo, nato a Casalfiumanese (BO) il 16/07/1907, residente a Belvedere di Castel del Rio (BO), mezzadro. Figlio di Marsilio Salvatori e Rosa Montefiori e fratello di Primo, Augusto, Cherubina e Clementina Salvatori. Allineato contro il muro con i suoi familiari e gli sfollati, e minacciato di fucilazione dai tedeschi. Fu poi preso dai tedeschi e costretto a seguirli con il fratello Augusto e con Andrea Suzzi per lavorare al seguito delle truppe alle postazioni militari. Riconosciuto partigiano dal 10/10/1943 alla Liberazione.
- Strada Emilia, sorella di Gigina e Zelinda, cognata di Medardo Mallini. Sfollata con i familiari a Ca' di Guzzo. Allineata contro il muro con i suoi familiari e gli sfollati, e minacciata di fucilazione dai tedeschi. Civile.
- Strada Gigina, sorella di Emilia e Zelinda, cognata di Medardo Mallini sfollata con i familiari a Ca' di Guzzo. Allineata contro il muro con i suoi familiari e gli sfollati, e minacciata di fucilazione dai tedeschi. Civile.
- Strada Zelinda, sorella di Gigina e Emilia, moglie di Medardo Mallini sfollata con i familiari a Ca' di Guzzo. Allineata contro il muro con i suoi familiari e gli sfollati, e minacciata di fucilazione dai tedeschi. Civile.
- Suzzi Andrea, nato a Casalfiumanese (BO) il 02/09/1884, residente a Sassoleone (BO), sfollato a Ca' di Guzzo presso i Salvatori. Allineato con gli altri sfollati e i componenti della famiglia Salvatori contro un muro e minacciato di fucilazione dai tedeschi. Civile.
- Vivoli Cesare, nato a Castel del Rio (BO) il 12/05/1888, colono, sfollato a Ca' di Guzzo presso i Salvatori. Allineato con gli altri sfollati e i componenti della famiglia Salvatori contro un muro e minacciato di fucilazione dai tedeschi. Civile.
- altri civili di cui non si conoscono le generalità presenti a Ca' di Guzzo minacciati.

**Partigiani uccisi in combattimento contestualmente all'episodio:**

- Bittini Ezio, nato a Firenzuola (FI) il 18/05/1918, residente a Imola (BO), operaio. Appartenente al gruppo di partigiani della 62ª brigata Garibaldi Camicie Rosse intervenuto a Ca' di Guzzo su richiesta di Guerrino De Giovanni; morto nei pressi di Ca' di Giulio durante i combattimenti. Riconosciuto partigiano dal 25/08/1944 al 27/09/1944.
- Calamelli Luciano, nato a Imola (BO) il 31/01/1921, meccanico. Ucciso in combattimento nel tentativo di rompere l'accerchiamento tedesco la mattina del 28/09/1944. Riconosciuto partigiano della 36ª brigata Garibaldi Bianconcini dal 16/05/1944 al 28/09/1944.

- Conti Rino, nato a Casola Valsenio (RA) il 06/08/1925, residente a Imola (BO), bracciante. Appartenente al gruppo di partigiani della compagnia di Oscar Poli della 36ª brigata Garibaldi Bianconcini intervenuto a Ca' di Guzzo su richiesta di Guerrino De Giovanni. Ucciso in combattimento. Riconosciuto partigiano dal 01/05/1944 al 27/09/1944.
- Curti Giuseppe "Beppe", nato a Imola (BO) il 22/11/1921, meccanico. Ucciso in combattimento nel tentativo di rompere l'accerchiamento tedesco la mattina del 28/09/1944. Riconosciuto partigiano della 36ª brigata Garibaldi Bianconcini dal 01/04/1944 al 27/09/1944.
- Fornaciari Faliero "Liero", nato a Sant'Ilario d'Enza (RE) il 18/10/1924, residente a Campegine (RE), manovale. Ferito nei combattimenti fu ucciso nel tentativo di rompere l'accerchiamento tedesco la mattina del 28/09/1944. Riconosciuto partigiano della 36ª brigata Garibaldi Bianconcini dal 16/05/1944 al 28/09/1944.
- Kolia, disertore dell'esercito tedesco (sovietico) unitosi ai partigiani della 36ª brigata Garibaldi. Ucciso in combattimento nel tentativo di rompere l'accerchiamento tedesco la mattina del 28/09/1944. Partigiano.
- Mirri Antonio, nato a Mordano (BO) il 09/05/1926 residente a Imola (BO), calzolaio. Ucciso in combattimento nel tentativo di rompere l'accerchiamento tedesco la mattina del 28/09/1944. Riconosciuto partigiano della 36ª brigata Garibaldi Bianconcini dal 01/04/1944 al 28/09/1944.
- Miscia, disertore dell'esercito tedesco (sovietico) unitosi ai partigiani della 36ª brigata Garibaldi. Ucciso in combattimento nel tentativo di rompere l'accerchiamento tedesco la mattina del 28/09/1944. Partigiano.
- Nanni Vladimiro "Mirò" o "Miròn", nato a Ravenna il 28/01/1920, residente a Imola (BO), meccanico delle ferrovie. Comandante di plotone nella 36ª brigata Garibaldi Bianconcini. Fu ferito alle gambe nell'uscita da Ca' di Guzzo e poi ucciso alla casa detta Le Nuvolare dove lo aveva lasciato un compagno allontanatosi in cerca di un cavallo per trasportarlo. Riconosciuto partigiano dal 14/04/1944 al 28/09/1944.
- Ronchini Adelmo "Apuania", nato a Palazuolo su Senio (FI) il 02/01/1925, operaio. Ucciso in combattimento all'interno del casolare di Ca' di Guzzo durante l'assedio. Riconosciuto partigiano della 36ª brigata Garibaldi Bianconcini dal 25/04/1944 al 28/09/1944.
- Sabbadini Giuseppe "Brescian", nato a Capriolo (BS) il 22/05/1925, residente a Paratico (BS). Appartenente al gruppo di partigiani della 62ª brigata Garibaldi Camicie Rosse intervenuto a Ca' di Guzzo su richiesta di Guerrino De Giovanni. Fu ucciso in combattimento. Riconosciuto partigiano dal 03/01/1944 al 29/09/1944.
- Subek o Subsch, cecoslovacco, disertore dell'esercito tedesco unitosi ai partigiani della 36ª brigata Garibaldi. Ucciso in combattimento nel tentativo di rompere l'accerchiamento tedesco la mattina del 28/09/1944. Partigiano.
- Valli Ermete "D'Artagnan", nato a Riolo Terme (RA) il 15/10/1926, colono. Ucciso in combattimento nel tentativo di rompere l'accerchiamento tedesco la mattina del 28/09/1944. Riconosciuto partigiano della 36ª brigata Garibaldi Bianconcini dal 01/01/1944 al 28/09/1944.
- Zaniboni Oriello "Nolasco", nato a Castel San Pietro Terme (BO) il 22/06/1929, residente a Bologna, fattorino. Appartenente al gruppo di partigiani della 62ª brigata Garibaldi Camicie Rosse intervenuto a Ca' di Guzzo su richiesta di Guerrino De Giovanni. Fu ucciso in combattimento, Riconosciuto partigiano dal 29/09/1943 al 29/09/1944.

### Descrizione sintetica

Nel corso degli spostamenti lungo la linea del fronte e nelle retrovie verso la pianura ordinati dal Comando unico militare Emilia-Romagna (Cumer) nell'autunno 1944 in previsione di una rapida avanzata degli alleati e della prossima fine del conflitto, una compagnia della 36ª brigata Garibaldi Bianconcini (circa 50 partigiani), guidata da Umberto Gaudenzi, il 27 settembre si acquarterò a Ca' di Guzzo tra Belvedere di Castel del Rio (BO) e Casoni di Romagna (loc. del Comune di Sassoleone, BO). Nel casolare abitavano la famiglia di mezzadri Salvatori e alcuni sfollati. Nella zona si stava spostando la 362ª divisione di fanteria della Wehrmacht in ripiegamento e Ca' di Guzzo si trovava su una linea ideale di difesa tedesca per arginare

un possibile sfondamento da parte alleata nella valle del Sillaro in direzione di Castel San Pietro (BO) e della via Emilia. I partigiani si trovavano dunque in un punto "caldo" fra gli schieramenti avversari e la loro presenza non poteva che infastidire i nazisti.

Dopo aver battuto la zona con i mortai e le mitragliatrici pesanti nei giorni precedenti e dopo un primo attacco nella mattina del 27 settembre, con cui i tedeschi causarono feriti e morti tra i partigiani (è il caso di Luciano Proni "Kid" ferito e di Alfredo Olivieri ucciso da schegge di mortaio), nella notte tra il 27 e il 28 settembre un battaglione del 956° reggimento della 362ª circondò Ca' di Guzzo. I partigiani, impossibilitati ad uscire mandarono un piccolo gruppo a chiedere l'intervento della compagnia di Oscar Poli della 36ª, acuartierata poco lontano a Casoni di Mezzo (sud-est di Casoni di Romagna), e della 62ª brigata Garibaldi Camicie Rosse il cui comando si trovava a Ca' dei Gatti (est di Casoni di Romagna). Quelli rimasti dentro la casa, nonostante le perdite e i feriti gravi, resistettero tenacemente agli attacchi tedeschi, sostenuti da mortai e mitragliatrici, fino alla mattina successiva quando intervennero il gruppo uscito a cercare rinforzi, una ventina di uomini della compagnia di Oscar Poli e alcuni partigiani della 62ª che attaccarono i tedeschi per aprire un varco fino alla casa e fare uscire i partigiani assediati. L'azione all'esterno della casa non ottenne il successo sperato, ma tre partigiani raggiunsero il casolare e quelli all'interno si prepararono per uscire: si divisero in due gruppi e a Ca' di Guzzo con i civili restarono solo Jacques (un francese ex prigioniero dei tedeschi liberato dai partigiani e aggregatosi alla 36ª), Isidoro Renda, Wladimiro Balducci e Domenico Sportelli, oltre ai feriti (Tarcisio Naldi, Paolo Betti, Francesco Campomori e Renzo Nardi) con il medico Gianni Palmieri e l'odontotecnico Enes Franceschini che lo aiutava. Non appena fuori, gli scontri con i tedeschi furono violenti e furono pochi i partigiani che riuscirono a raggiungere Casoni di Romagna. Una volta entrati all'interno del casolare i tedeschi fecero uscire tutti e li allinearono contro il muro minacciandoli di fucilazione; poi separarono gli uomini dalle donne, portarono davanti al letamaio Wladimiro Balducci, Paolo Betti, Francesco Campomori, Tarcisio Naldi, Renzo Nardi, Isidoro Renda, Domenico Sportelli, Mario Ferretti, Medardo Mallini, Pietro Coppi e Giancarlo Gardi e li uccisero. Il medico partigiano Gianni Palmieri fu portato via dai tedeschi e ucciso presso Le Piane (BO).

Tra caduti in combattimento, morti in seguito alle ferite e uccisi in esecuzioni i morti partigiani e civili di Ca' di Guzzo furono circa 30. 18 furono i corpi rinvenuti nella fossa vicino al letamaio: gli uccisi nella strage più alcuni partigiani caduti in combattimento. Gli altri corpi vennero ritrovati attorno a Ca' di Guzzo.

**Modalità dell'episodio:**

Uccisione con armi da fuoco.

**Violenze connesse all'episodio:**

Minaccia di fucilazione ai civili presenti, furti di effetti personali a danno di civili; maltrattamenti a danno dei civili che infine furono costretti ad evacuare.

**Tipologia:**

Esecuzione.

**Esposizione di cadaveri**

**Occultamento/distruzione cadaveri**

## II. RESPONSABILI O PRESUNTI RESPONSABILI

**TEDESCHI**

**Reparto**

Tedeschi appartenenti alla 362ª divisione di fanteria.

**Nomi:****ITALIANI****Ruolo e reparto****Nomi:****Note sui presunti responsabili:**

Nazario Galassi parla del II battaglione del 956° reggimento della 362ª divisione; Ferruccio Montevicchi del I battaglione di un reggimento della 362ª. Alcune fonti parlano di SS e paracadutisti tedeschi, ma nel libro sulla storia della 362ª del generale Heinz Greiner, comandante della divisione (*Kampf um Rom. Inferno am Po*, 1968) è presente una descrizione degli scontri di Ca' di Guzzo, definiti come un grande ostacolo per il posizionamento di un battaglione della divisione sulla linea di difesa stabilita (cit. in Galassi, pp. 278-279).

**Estremi e Note sui procedimenti:**

--

### III. MEMORIA

**Monumenti/Cippi/Lapidi:**

- Ca' di Guzzo (BO): cippo che ricorda gli avvenimenti del 27-28/09/1944 e riporta i nomi dei morti partigiani e la cifra di 8 civili uccisi.

- Belvedere (BO), via Sillaro: monumento che ricorda gli eventi di Ca' di Guzzo.

- Ca' dei Gatti (BO): lapide sulla sede del comando della 62ª brigata Garibaldi con i nomi dei caduti della brigata; vi compaiono Oriello Zaniboni e Giuseppe Sabbadini.

- Bologna, piazza Nettuno: sacrario dei caduti partigiani; vi sono ricordati Balducci, Betti, Bittini, Calamelli, Campomori, Conti, Coppi, Curti, Ferretti, Fornaciari, Gardi, Mallini, Mirri, Naldi, Nardi, Ronchini, Renda, Sportelli, Valli, Zaniboni.

- Bologna, cimitero della Certosa: monumento ossario dei caduti partigiani; vi sono sepolti Coppi, Gardi, Mallini, Zaniboni.

Imola (BO), via Garibaldi 42: lapide che ricorda Paolo Betti con data di nascita e morte e l'iscrizione «caduto per la libertà».

Imola (BO), viale Pisacane 12: lapide che ricorda Wladimiro Balducci con data di nascita e morte e l'iscrizione «caduto per la libertà».

Imola (BO), via Bucci: lapide che ricorda Giuseppe Curti con data di nascita e morte e l'iscrizione «caduto per la libertà».

Imola (BO), via Quarto: lapide che ricorda Wladimiro Nanni con data di nascita e morte e l'iscrizione «caduto per la libertà».

Imola (BO), via Digione 25: lapide che ricorda Antonio Mirri con data di nascita e morte e l'iscrizione «caduto per la libertà».

Imola (BO), via Case di Dozza 44: lapide che ricorda Domenico Sportelli con data di nascita e morte e l'iscrizione «caduto per la libertà».

Imola (BO), da collocare: lapide che ricorda Ezio Bittini con data di nascita e morte e l'iscrizione «caduto per la libertà».

Imola (BO), piazzale Leonardo Da Vinci: monumento al partigiano; sulle lapidi poste attorno al monumento sono ricordati Balducci, Betti, Bittini, Calamelli, Curti, Mirri, Nanni, Renda, Sportelli.

#### Musei e/o luoghi della memoria:

Imola (BO): una strada è intitolata a Calamelli.

Riolo Terme (BO): una strada è intitolata a Ermete Valli.

#### Onorificenze

--

#### Commemorazioni

--

#### Note sulla memoria

--

## IV. STRUMENTI

#### Bibliografia:

- Alessandro Albertazzi, Luigi Arbizzani, Nazario Sauro Onofri, *Gli antifascisti, i partigiani e le vittime del fascismo nel bolognese (1919-1945)*, vol. II, *Dizionario biografico A-C*, Comune di Bologna, Istituto per la storia di Bologna, Bologna, 1985, pp. 95, 236, 269, 387, 406, 420, 583, 586, 624-625.
- Alessandro Albertazzi, Luigi Arbizzani, Nazario Sauro Onofri, *Gli antifascisti, i partigiani e le vittime del fascismo nel bolognese (1919-1945)*, vol. III, *Dizionario biografico D-L*, Comune di Bologna, Istituto per la storia di Bologna, Bologna, 1986, pp. 36, 161-162, 206, 230, 314-315, 375, 505, 508-509.
- Luigi Arbizzani, Nazario Sauro Onofri, *Gli antifascisti, i partigiani e le vittime del fascismo nel bolognese (1919-1945)*, vol. IV, *Dizionario biografico M-Q*, Comune di Bologna, Istituto per la storia di Bologna, Bologna, 1995, pp. 45, 100, 102, 132, 161, 316-317, 355, 426, 444, 450, 530-532.
- Luigi Arbizzani, Nazario Sauro Onofri, *Gli antifascisti, i partigiani e le vittime del fascismo nel bolognese (1919-1945)*, vol. V, *Dizionario biografico R-Z*, Comune di Bologna, Istituto per la storia di Bologna, Bologna, 1998, pp. 45-46, 111, 168, 192-195, 331, 355, 357, 524, 680.
- Aldo Cucchi, *Casoni di Romagna*, in *Epopea partigiana*, ANPI regionale Emilia-Romagna, 1947.
- Giulia Dall'Olio, Marco Pelliconi, Alfiero Salieri, *I segni della storia. Fatti e luoghi della Resistenza nel circondario imolese visti attraverso la toponomastica, i monumenti e le lapidi*, Bacchilega, Imola, 2013, pp. 70, 73, 75, 77, 80, 90-91, 99, 129-132, 144-146.
- Nazario Galassi, *Partigiani nella Linea Gotica*, prefazione di Valdo Spini, University Press Bologna, Imola, 1998, pp. 260-281.
- Testimonianza di Demetrio Girotti, in Luciano Bergonzini, *La Resistenza a Bologna. Testimonianze e documenti*, vol. V, Istituto per la storia di Bologna, Bologna, 1980, pp. 414-415.
- Testimonianza di Ionio Grilli, in Luciano Bergonzini, *La Resistenza a Bologna. Testimonianze e documenti*, vol. V, Istituto per la storia di Bologna, Bologna, 1980, pp. 412-413.
- Libero Golinelli, *Ca' di Guzzo*, in *Epopea partigiana*, ANPI regionale Emilia-Romagna, 1947.
- Testimonianza di Umberto Magli, in Luciano Bergonzini, *La Resistenza a Bologna. Testimonianze e documenti*, vol. V, Istituto per la storia di Bologna, Bologna, 1980, pp. 401-411, in particolare pp. 404-411.

- Ferruccio Montevercchi, *Ca' di Guzzo. Esame di una battaglia partigiana*, Bacchilega, Imola, 2014 (I ed. 1985).
- Ferruccio Montevercchi, *La strada per Imola. Alleati, tedeschi e partigiani sulla Linea Gotica settembre - ottobre 1944*, University Press Bologna, Imola, 1991, pp. 134-135.
- Nazario Sauro Onofri, *Gli antifascisti, i partigiani e le vittime del fascismo nel bolognese (1919-1945)*, vol. I, *Bologna dall'antifascismo alla Resistenza*, Istituto per la storia della Resistenza e della società contemporanea nella provincia di Bologna "Luciano Bergonzini" Isrebo, Comune di Bologna, Bologna, 2005, pp. 78-79.
- Nazario Sauro Onofri, *Gli antifascisti, i partigiani e le vittime del fascismo nel bolognese (1919-1945)*, vol. VI, *Dizionario biografico Appendice*, Istituto per la storia della Resistenza e della società contemporanea nella provincia di Bologna "Luciano Bergonzini" Isrebo, Comune di Bologna, Istituto per la storia di Bologna, Regione Emilia-Romagna, Bologna, 2003, p. 114.
- Gian Giuseppe Palmieri, *Gianni Palmieri 1921-1944*, Bologna, STEB, 1946, pp. 511-631.
- Testimonianza di Orlando Rampolli, in Luciano Bergonzini, *La Resistenza a Bologna. Testimonianze e documenti*, vol. V, Istituto per la storia di Bologna, Bologna, 1980, pp. 399-401.
- Testimonianza di Primo Salvatori, in Luciano Bergonzini, *La Resistenza a Bologna. Testimonianze e documenti*, vol. V, Istituto per la storia di Bologna, Bologna, 1980, pp. 413-414.

#### Fonti archivistiche:

- AISPER, Fondo Commissione parlamentare d'inchiesta sulle cause dell'occultamento di fascicoli relativi a crimini nazifascisti (Armadio della vergogna), 4 Docc. consegnati maggio 2009, 44/1, ff. 378-379, Legione territoriale dei carabinieri reali di Bologna, Compagnia di Imola, *Statistica riguardante le violenze commesse da tedeschi e fascisti contro le popolazioni civili nella giurisdizione di questa Compagnia*, 15/05/1946 e ff. 468-469, verbale di interrogatorio di Vincenzo Salvatori e Andrea Suzzi (relativo alla scomparsa di Augusto Salvatori), 25/03/1946; verbale di interrogatorio di Giuseppe Ciarlatani (?), Andrea Suzzi e Cesare Vivoli, 24/03/1946 ivi allegato e f. 489 dichiarazione di Clementina Salvatori (moglie di Mario Ferretti), 24/04/1944 [ma anno errato].

#### Sitografia e multimedia:

- Storia e memoria di Bologna:  
Battaglia di Ca' di Guzzo  
<http://www.storiaememoriadibologna.it/battaglia-di-ca-di-guzzo-18-evento>
- Balducci Wladimiro  
<http://www.storiaememoriadibologna.it/balducci-wladimiro-478585-persona>
- Betti Paolo  
<http://www.storiaememoriadibologna.it/betti-paolo-479147-persona>
- Bittini Ezio  
<http://www.storiaememoriadibologna.it/bittini-ezio-479164-persona>
- Calamelli Luciano  
<http://www.storiaememoriadibologna.it/calamelli-luciano-478622-persona>
- Campomori Francesco  
<http://www.storiaememoriadibologna.it/campomori-francesco-479221-persona>
- Cantoni Augusto  
<http://www.storiaememoriadibologna.it/cantoni-augusto-507855-persona>
- Conti Rino  
<http://www.storiaememoriadibologna.it/conti-m.-rino-480330-persona>

Coppi Pietro

<http://www.storiaememoriadibologna.it/coppi-pietro-detto-mario-478146-persona>

Curti Giuseppe

<http://www.storiaememoriadibologna.it/curti-giuseppe-478705-persona>

De Giovanni Antonio

<http://www.storiaememoriadibologna.it/de-giovanni-antonio-496352-persona>

Ferretti Mario

<http://www.storiaememoriadibologna.it/ferretti-mario-478753-persona>

Fornaciari Faliero

<http://www.storiaememoriadibologna.it/fornaciari-faliero-478765-persona>

Franceschi (Franceschini) Enes

<http://www.storiaememoriadibologna.it/franceschi-enes-503351-persona>

Gardi Giancarlo

<http://www.storiaememoriadibologna.it/gardi-gian-carlo-478223-persona>

Giorgi Elio

<http://www.storiaememoriadibologna.it/giorgi-elio-506177-persona>

Kolia

<http://www.storiaememoriadibologna.it/kolia--494222-persona>

Mallini Medardo

<http://www.storiaememoriadibologna.it/mallini-medardo-478298-persona>

Marchetti Antonio

<http://www.storiaememoriadibologna.it/marchetti-antonio-508533-persona>

Marchetti Salvatore

<http://www.storiaememoriadibologna.it/marchetti-salvatore-508535-persona>

Martelli Vincenzo

<http://www.storiaememoriadibologna.it/martelli-vincenzo-506427-persona>

Masi Edoardo

<http://www.storiaememoriadibologna.it/masi-edoardo-496444-persona>

Mirri Antonio

<http://www.storiaememoriadibologna.it/mirri-antonio-480059-persona>

Miscia

<http://www.storiaememoriadibologna.it/miscia--494224-persona>

Montefiori Rosa

<http://www.storiaememoriadibologna.it/montefiori-rosa-494322-persona>

Naldi Tarcisio

<http://www.storiaememoriadibologna.it/naldi-tarcisio-479383-persona>

Nanni Vladimiro

<http://www.storiaememoriadibologna.it/nanni-valdimiro-506649-persona>

Nardi Renzo

<http://www.storiaememoriadibologna.it/nardi-renzo-479008-persona>

Ronchini Adelmo

<http://www.storiaememoriadibologna.it/ronchini-adelmo-480536-persona>

Renda Isidoro

<http://www.storiaememoriadibologna.it/renda-isidoro-479416-persona>

Sabbadini Giuseppe

<http://www.storiaememoriadibologna.it/sabbadini-giuseppe-508932-persona>

Salvatori Augusto

<http://www.storiaememoriadibologna.it/salvatori-augusto-494360-persona>

Salvatori Cherubina

<http://www.storiaememoriadibologna.it/salvatori-cherubina-494366-persona>

Salvatori Clementina

<http://www.storiaememoriadibologna.it/salvatori-clementina-494361-persona>

Salvatori Marsilio

<http://www.storiaememoriadibologna.it/salvatori-marsilio-494362-persona>

Salvatori Primo

<http://www.storiaememoriadibologna.it/salvatori-primo-494363-persona>

Salvatori Vincenzo

<http://www.storiaememoriadibologna.it/salvatori-vincenzo-494365-persona>

Sportelli Domenico

<http://www.storiaememoriadibologna.it/sportelli-domenico-479657-persona>

Strada Zelinda

<http://www.storiaememoriadibologna.it/strada-zelinda-497551-persona>

Subsch o Subek

<http://www.storiaememoriadibologna.it/subsch-o-subek--494213-persona>

Valli Ermete

<http://www.storiaememoriadibologna.it/valli-ermete-480012-persona>

Zaniboni Oriello

<http://www.storiaememoriadibologna.it/zaniboni-oriello-478534-persona>

- Dipartimento di Storia Culture Civiltà, Università di Bologna, database dei partigiani dell'Emilia Romagna:

<http://www.storia-culture-civilta.unibo.it/it/biblioteca/fondi-1/partigiani>

(schede relative alla provincia di Bologna, *ad nomen*; tra i partigiani non compaiono Campomori, i due Cantoni, Curti, Fornaciari, i due Marchetti, Naldi, Nanni, Nardi, Ronchini, Sabbadini, Valli; tra i civili riconosciuti partigiani compare solo Gardi).

**Altro:**

## V. ANNOTAZIONI

- Secondo il *Dizionario* sarebbero morti in combattimento Balducci, Betti, Campomori, Coppi (definito partigiano e non civile).

- Il *Dizionario* inserisce tra i partigiani anche i nominativi dei quattro uomini indicati come civili da Montevocchi e Galassi: Coppi, Ferretti, Gardi e Mellini. I nomi di questi, tranne nel caso di Gardi, non compaiono sul cippo eretto a Ca' di Guzzo. Relativamente a Mario Ferretti i testimoni Giuseppe Ciarlatani, Andrea Suzzi e Cesare Vivoli, che erano sfollati all'interno del casolare di Ca' di Guzzo, dichiararono ai carabinieri che Mario Ferretti era nel gruppo dei partigiani che arrivarono nella casa. Secondo la dichiarazione della moglie di Ferretti ai carabinieri Ferretti fu rastrellato in località Belvedere con altri, portato a Ca' di Guzzo e fucilato. In alcuni resoconti si legge che i tedeschi prima di iniziare l'assedio a Ca' di Guzzo si fecero precedere da alcuni civili italiani per avvicinarsi alla casa senza insospettire chi era all'interno. Mario Ferretti era il marito di una delle figlie di Marsilio Salvatori, Clementina, la cui famiglia

lavorava il podere di Ca' di Guzzo a mezzadria. Presso Ca' di Guzzo vi erano infatti Marsilio Salvatori, la moglie e i figli. Secondo la maggior parte delle fonti Clementina Salvatori e il marito Mario Ferretti si trovavano a Ca' di Guzzo, ma Clementina nella dichiarazione resa ai carabinieri nel dopoguerra disse che suo marito fu rastrellato e portato a Ca' di Guzzo dove fu ucciso; nulla dice sulla propria presenza a Ca' di Guzzo. Gian Giuseppe Palmieri indica come civile Mario Ferretti, mentre di Gardi dice che svolse il ruolo di staffetta e di Mallini e Coppi che collaborarono con i partigiani durante gli scontri di Ca' di Guzzo pur non prendendovi parte direttamente.

- Galassi afferma che furono tre i partigiani della 62ª brigata Garibaldi Camicie Rosse, del gruppo di coloro che seguirono Guerrino De Giovanni a Ca' di Guzzo quando questi chiese rinforzi, a morire negli scontri: Ezio Bittini, Oriello Zaniboni e un terzo che Galassi identifica con Amedeo Bernardi. Nel *Dizionario* dei partigiani non risulta un Amedeo Bernardi della 62ª deceduto; è presente un Amedeo Bernardi della 36ª, vivente nel 1945. È probabile che il terzo partigiano della 62ª morto in combattimento sia Giuseppe Sabbadini il cui nominativo risulta dalla testimonianza di Umberto Magli e dal testo di Gian Giuseppe Palmieri. Sul cippo di Ca' di Guzzo sono presenti i nominativi sia di Bernardi che di Sabbadini (indicato come Sabatini). Bernardi non compare invece nella lapide dedicata ai caduti della 62ª brigata Garibaldi, posta a Ca' dei Gatti dove aveva sede il comando della brigata: qui dei caduti a Ca' di Guzzo figurano Zaniboni e Sabbadini.

- Secondo il testo di Gian Giuseppe Palmieri il partigiano "Cac" Renzo Nardi morì in combattimento, ma nell'elencare i feriti rimasti a Ca' di Guzzo, che furono poi uccisi, Palmieri include un partigiano detto "Il ferrarese" e si tratta appunto di "Cac" Renzo Nardi.

- Sul cippo di Ca' di Guzzo sono inseriti anche i nominativi di Aldo Galassi (che partecipò alla battaglia, riuscì ad allontanarsi e morì in un campo minato nel tentativo di passare il fronte il giorno successivo agli scontri), Amedeo Bernardi (v. annotazione precedente), Gianni Palmieri (catturato a Ca' di Guzzo e ucciso a Le Piane (BO)) e Alfredo Olivieri (ucciso in combattimento da schegge di mortaio il giorno prima degli scontri di Ca' di Guzzo).

- Umberto Magli nella sua testimonianza fa riferimento ad uno scontro tra partigiani e una pattuglia di tedeschi precedente l'attacco tedesco a Ca' di Guzzo, scontro in cui furono uccisi due tedeschi e altri due furono catturati, interrogati e infine uccisi. La stessa notizia compare nel volume di Gian Giuseppe Palmieri dedicato al figlio Gianni Palmieri.

**Episodi collegati:**

Le Piane (BO), 29 o 30 settembre 1944.

## VI. CREDITS